

**TERRE D'ARGINE** Duro intervento del movimento Cinquestelle contro il piano provinciale

# Iper a Soliera, "no" dei grillini

*«Soffocherebbe la distribuzione al dettaglio dei centri storici»*

**S**i fa più numeroso il coro dei "no" alla proposta di un nuovo centro commerciale nell'area delle Terre d'Argine. «Non più di una settimana fa esprimevamo la nostra perplessità - sostiene Stefania Garuti del movimento Cinquestelle - sull'opportunità di edificare a Campogalliano l' "Urban Style Area", cioè un mega-centro polifunzionale con 5 aree tematiche (fashion, sport e tempo libero, intrattenimento ed eventi, interni ed esterni, servizi e ristorazione) che verrebbe ricavato dalla riqualificazione della fabbrica Ex Bugatti. Un investimento di oltre 50 milioni di euro per rea-

lizzare un oggetto omni-comprendivo». «Negli stessi giorni - prosegue Stefania Garuti - usciva la notizia che anche Soliera avrà il suo nuovo centro commerciale. Il 14 dicembre, infatti, è stato approvato il Piano per gli Insempiamenti Commerciali della Provincia di Modena (Poic), in cui viene confermato ad Appalto di Soliera, nell'area ex Sicem, un centro di 5000 metri quadri, di cui 2000 (al massimo) di superficie alimentare». «I consumi - sostiene il movimento Cinquestelle - sono in forte calo su tutti i fronti, anche quello alimentare; le famiglie hanno sempre meno soldi da spendere, le tasse aumentano, la benzina anche. Aumenta di pari passo la sensibilità verso nuove forme di consumo più sostenibili: la filiera corta, il chi-

lometro zero, i prodotti biologici e gli sfusi tanto per fare degli esempi. A questo si aggiunge una già sovradimensionata offerta di consumo: un abitante di Soliera ha a disposizione (escludendo i discount ali-

mentari e simili) senza uscire dal paese, un Famila e un Conad; dieci km più avanti trova l'Ipercoop "Il Borgogioioso", oltre alla coop di via Magazzeno, e almeno tre o quattro Conad e Despar di quartiere. Mo-

dena è a 15 chilometri circa, l'offerta qui è praticamente illimitata. Se non si vuole andare fino a Modena, a 11 km c'è Campogalliano che non manca certo di offerte commerciali, in divenire anche l'area ex

Bugatti». «Ma i nostri amministratori provinciali - prosegue l'esponente dei grillini - quando progettano le aree di insediamento commerciale, tengono conto dell'esistente, o "battezzano" che ad ogni piano si devono costruire un certo numero di metri quadri a prescindere? Si rendono conto che chilometri zero non vuol dire un ipermercato ogni chilometro? Sanno che così facendo soffocano il già vessato commercio al dettaglio dei centri storici? Ad ogni negozio che chiude sono nuove povertà che si creano, e quei disoccupati di certo non andranno a spendere nei nuovi centri commerciali. In più si crea degrado nei centri storici, che diventano dei dormitori abbandonati alla criminalità, piccola o grande che sia».